



presenta

**Intervista a
Gianmaria Volonté
anno 1983**

**di
Lorenzo Bergamini**

Domenica
10 luglio 1983

Spettacoli

INTERVISTA A GIAN MARIA VOLONTÉ AL LAVORO IN ROMAGNA

UNA CARRIERA DI TUTTO RISPETTO



di LORENZO BERGAMINI

CATTOLICA — Il Festival del film giallo è terminato dopo aver richiamato nella ridente località romagnola nomi di rilievo nel campo del cinema: da Leslie Caron a Giovanna Gravina a Gian Maria Volonté.

Un'intervista a quest'ultimo personaggio, sempre difficile da poter abbordare, alla RAI è andata male nel senso che dopo aver dedicato all'attore un servizio completo e particolareggiato nel suo ruolo di giudice del Myst Fest, si è verificato un banale inghippo (pile scarche del registratore) e tutto è andato a monte.

A noi fortunatamente non è andata così. Volonté è stato quanto mai disposto a rispondere alle nostre domande.

— Volonté, com'è arrivato al cinema?

«Ho frequentato l'Accademia dal '54 al '58 ma ancora prima partecipavo ad alcuni spettacoli in

giro per la provincia...».

Molto disinvolto nel vestire usualmente, al momento di rispondere alle nostre domande si presenta vestito di scuro, un abito che fa contrasto con i capelli bianchi: quasi un personaggio uscito da uno dei 54 film sul «giallo e il terrore» proiettati qui a Cattolica.

Ma riascoltiamo la storia della sua carriera.

Una volta ottenuto il diploma, Volonté si trasferisce a Milano per recitare in alcune opere tenute nel corso della stagione.

Dal teatro passa alla televisione interpretando alcuni sceneggiati, tra cui «L'idiota», «Saul», «Michelangelo» e «Caravaggio».

Al suo esordio nel cinema recita al fianco di un cast internazionale in «Sotto le dieci banciere» con Charles Laughton, Van Heflin ed Eleonora Rossi Drago. Seguono poi le esperienze di «Un uomo da bruciare» dei fratelli Taviani e Vanti Orsini.

La sua carriera di attore cinematografico continua con due film western di Sergio Leone: «Per un pugno di dollari» e «Per qualche dollaro in più».

— Volonté come ricorda quell'esperienza?

«Ho fatto solo due film di questo genere. Per me era un'esperienza all'interno di una specie di gioco che oggi sembra essere diventata un "classico". Mi sono serviti per ottenere un minimo di contro-potere nei confronti dei produttori».

Da quel momento la carriera di Gian Maria Volonté è segnata da film di grande impegno civile, tra cui «Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto» e «Todo Modo» di Petri. «Cristo si è fermato a Eboli» di Rossi e «Sacco e Vanzetti» di Montaldo.

Il suo contributo al cinema non termina qui. È lo sceneggiatore di «Stark System» di Armenia Balducci. E recentemente Volonté ha vinto la «Palma d'oro» al Festival di Cannes per la sua interpretazione ne «La morte di Mario Ricci» dello svizzero Claude Goretta.

«Prima di fare «La morte di Mario Ricci», con Goretta abbiamo atteso due anni, e non è stato tempo perso: abbiamo modificato più volte la sceneggiatura. Questo viaggio al di là delle apparenze, questo rapporto con il reale e se stessi che c'è nel film ci aveva pienamente coinvolti. A suo modo anche questo è un giallo, per restare in tema, ma il discorso del giallo è molto più complesso ed è difficile farlo in poche battute».

IL CONCERTO DEI DIRE STRAITS

Tra perfezione c'è spazio p

dal nostro inviato
PAOLO BERTOLI

FERRARA — I grandi raduni rock pare abbiano davvero perso il loro affascinante richiamo; prima con Peter Gabriel poi con i Dire Straits, gli organizzatori chiudono il loro bilancio in rosso. Novemila persone, anche se hanno sborsato 12.000 per entrare non sono sufficienti per coprire le spese. Eccessiva offerta? Eccessivo il prezzo d'entrata? Possono essere le cause, ma sicuramente Zard prima di portare in Italia un altro gruppo dovrà pensarci bene, e magari affidarsi anche ad un sondaggio Doxa...

Intanto ci sono i «sultani dello Swing» in concerto. Dire Straits, o della perfezione tecnica, verrebbe quasi da dire.

Introdotti da un efficace «preludio» preregistrato (alla moda delle grandi band anni '70), il gruppo ha dato vita ad uno spettacolo impeccabile, ma talmente raffinato e preciso da risultare quasi asettico, pur essendo giocato su efficaci effetti di chiaroscuro, di fortissimi e di pianissimi, di immagini idilliache e di rock'n'roll.

Mark Knopfler è il maestro d'armi, il direttore d'orchestra, la chitarra solista, la mente, l'immagine, la mamma e il papà dei Dire Straits, ma la sua onnipresenza strumentale, pur essendo prerogativa «sine qua non» può a lungo andare anche disturbare. Più spazio agli altri musicisti forse non guasterebbe, anche perché ci è parso di sentirne un paio, il secondo chitarrista ed il batterista, veramente in

Mark Knopfler
certo dei D
(Foto PIER

gamba e ai
pudicamente
be star stro
tore.

Forte di
esperienza,
voli concer
né, il grup
carriera; ar
volponi, ab
na. La mela
ha assorbita
tutà di sole
giunti anchè
ora è necess
bero prima
Non è p

An advertisement for bli.it. It features a yellow header with the bli.it logo. Below this is a photograph of a man and a woman looking at a computer screen. Overlaid on the photo is the text "Più facile di così, libera tutti dalla gestione di un Sito Web." in a white, outlined font. At the bottom center of the photo is an orange button with the text "Scopri i dettagli".

bli.it

Più facile di così,
libera tutti dalla
gestione
di un Sito Web.

Scopri i
dettagli